



Manifesto

La forma «Vera»

Un casale popolato di animali in Pavia di Udine. Harry Bertoia e un Robin Wood imberbe che s'arrampica nella campagna friulana. Il luccichio di un vetro diventa una stella caduta dal cielo.

L'impugnatura a spirale di **Gloria** che ti solletica le dita quando affferri una bottiglia d'acqua. La poltroncina **Arka** presente da quindici anni nella trasmissione Mediaset "Dritto e Rovescio". **Miss Vera**, "Oscar per l'imballaggio 1998", madre di milioni e milioni di contenitori.

Credere porta ad agire, creare porta ad esiste.

Gli inizi, il percorso, i successi.

Inizialmente furono lavori a breve termine; collaborazioni con architetti ex professori, attività di cantiere per maturare capacità tecniche, poi mi chiamarono per un lavoro d'ufficio.

Furono dieci anni da impiegato tecnico con molti alti e bassi; un lustro prima del licenziamento di codesto primo impiego trascorsi un bellissimo periodo lavorativo investito di responsabilità ma anche di relative soddisfazioni.

Mi licenziai perché esausto e per un paio di anni la vita mi portò verso altre esperienze professionali facendomi fare lavori di tutt'altro tipo.

Viste le mie capacità artistiche e creative mi introdussi nel mondo del design per il complemento d'arredo; troppa concorrenza e slealtà per cui, dopo un paio d'anni, decisi di spostarmi nell'universo "package" per acque minerali.

Svolta utile giacché il settore d'arredo, aldilà dei comportamenti ambigui di alcuni colleghi, in molti si mossero in quella direzione disegnando sedie, poltrone, tavoli, ecc...

Erano gli anni a cavallo del '90 del secolo scorso; l'**Acqua Vera** fu uno degli sponsor dei mondiali di calcio "Italia '90", Dan Peterson pubblicizzava le prime bottiglie da tè, Bob Norda fu il designer dei vari package di altrettanti prodotti per la COOP ecc...

Scelsi di avvicinarmi a questo nuovo mondo!

Disegnai una inedita bottiglia da tè e un giorno telefonai in **Acqua Vera** per sapere se fosse fattibile; presi contatto con il responsabile R&S dell'Acqua.

Furono otto anni di fattiva collaborazione!

Nel frattempo – correva l'anno 1994 – conobbi un'altra realtà relativa al package alimentare, la **Mattoni Gmbh**, azienda cecoslovacca - sempre nell'ambito delle acque minerali - e questa mi permise di elaborare la bottiglia "**Gloria**" in PET per acqua gasata da lt. 1,5 che diventò – e modestamente, lo è tutt'ora - la madre di tutte le bottiglie aventi l'impugnatura con il design a spirale.

La storia dell'intuizione, di come nacque il torciglione merita un approfondimento!

Mi fu dato l'incarico specifico dell'azienda per una nuova bottiglia in PET per acqua gassata da lt. 1,50; lavorai per settimane ma non trovai la giusta – o meglio – quell'inedita forma che avesse il marchio della genialità!

Un sabato mattina ero lì sul tecnigrafo, di nuovo sui brogliacci e quasi esausto ed avvilito perché nulla mi dava soddisfazione; alzai la testa e vidi la moglie che stava pulendo col mocio le impronte del figlio entrato in casa con le scarpe sporche e nel momento che strizzò il mocio mi venne un flash e colsi l'attimo!

Fu un battito di ciglia, e lì nacque l'impugnatura con il design a spirale.

Nel 1998 il R&S dell'**Acqua Vera** mi chiese di disegnare una bottiglia in PET per acqua piatta da lt. 1,5 e nacque la "**Miss Vera**"; da notare che solo nel mese di luglio di quell'anno la bottiglia venne prodotta in milioni di pezzi. Mi permise di vincere il premio "**Oscar dell'Imballaggio '98**".

Due progetti, due successi!

Mi fu dato un ulteriore incarico dall'**Acqua Vera** per disegnare una bottiglietta in PET da lt. 0,33 e da lt. 0,50 ma di lì a poco, con l'acquisizione dell'azienda da parte della multinazionale **Nestlé**, tutto abortì subito dopo la prima fase di prototipizzazione.

Con l'avvento della nuova multinazionale mi fu comunicato che la collaborazione sarebbe finita.

Nel frattempo del decennio trascorso nel mondo package, collaborai con varie aziende, ma senza continuità; ebbi modo di dare la mia consulenza per la prototipizzazione di una lampada da tavolo, di una maniglia, di una sedia componibile, di un tavolino da salotto con materiali riciclati, di una nuova bottiglia in vetro "*bordolese*".

Ma anche mi divertii a partecipare ai vari concorsi di design; lo scopo fu voler dimostrare al mondo intero che avevo capacità creative per poter disegnare qualsiasi articolo!

Infatti, fui selezionato in 3 concorsi; nell'ordine, per una bottiglia destinata al bagno schiuma, per un "bavaglino autoreggente" e per dei coltelli da formaggio.

Poi nel 1999 partecipai ad un concorso istituito dalla Alessi avente per tema "un articolo da portare con sé in viaggio"; presentai una sorta di "caramella tentacolare da asporto" in silicone per la pulizia dei denti, al posto dello spazzolino e dentifricio troppo ingombranti. In quel caso non ci fu nessun encomio ma in seguito – sei anni dopo – ci fu una azienda emiliana che mise in produzione un prodotto simile a quello da me presentato in quel concorso e credo sia tutt'oggi in vendita nelle farmacie.

La parentesi "package per acque minerali" si concluse con il servizio apparso sulla rivista di design bimestrale **Ottagono** n. 127; successivamente, la collaborazione con la stessa rivista mi permise di lanciare l'idea per i giovani designers e/o architetti e cioè di invitare loro a presentare un menabò su "quale avrebbe potuto essere la copertina del successivo numero della rivista".

Io fui il primo ad avviare questo laboratorio di proposte ed apparii nel n. 137; proseguì per circa un anno, poi l'iniziativa terminò.

Ritornai nel mondo del design per i complementi d'arredo; ma riscontrai che l'Universo "arredo" era diventato in realtà un mondo virtuale, ovvero un vortice di espressioni creative che per il 95% duravano il tempo di una esposizione annuale al "Salone del Mobile a Milano" mentre – forse, va precisato - il rimanente 5% poteva fare la storia dell'azienda che lo aveva presentato.

Nel nuovo millennio – vedasi sequenzialità delle cartelle allegate – ho disegnato prevalentemente sedute, di qualsiasi tipo e fascia di mercato.

Nel 2007 andai a Valvasone (PN) per vedere una mostra dedicata all'indigeno designer Harry Bertoia (Arieto Bertoia nato in questo paese nel 1915 ed emigrato negli USA attorno agli anni '30) tra l'altro all'interno della vecchia abitazione dello stesso.

Lì vidi un arnese con una particolare forma che mi permise di elaborare in seguito la poltroncina "**Arka**" che dopo 15 anni è tuttora in commercio ancorché presente negli studi della trasmissione "Diritto & Rovescio" su Rete4.

